



Roma, 16 marzo 2022

Cara\o Collega,

Facciamo seguito a quanto scritto nell'ultima mail per comunicarvi che le date di EVOA 2022 sono state fissate per il periodo 30 giugno - 1 luglio. La scadenza per l'invio di titoli e abstract è ora al 30 aprile.

Come già precedentemente scritto, il convegno sarà diviso in quattro grandi aree tematiche, che permettano il confronto sulle principali sfide da affrontare e sugli approcci metodologici più adatti. Abbiamo ritenuto, inoltre, di accorpate due delle tematiche previste nella prima circolare per lasciare spazio ad un panel dedicato in modo più specifico alle tematiche storiche e filologiche.

1) Verso un'archeologia, una storia e una filologia virtuali?

Le recenti crisi politiche nell'area del Vicino e Medio Oriente e gli effetti della pandemia del virus Covid-19 stanno progressivamente cambiando le modalità e le prospettive di ricerca sul campo, spingendo ricercatori e studiosi a forme di studio, analisi e condivisione dei dati dalla distanza: se, per quanto riguarda l'attività didattica, le formule di lezioni online riescono, anche se non completamente, a sopperire alla tradizionale lezione frontale in aula, le attività di ricerca sul campo subiscono decisamente un freno e un blocco, talvolta molto limitante. Questa sessione intende aprire la discussione su come, in tempi di crisi, si possa opportunamente creare un nuovo sistema di ricerca che non debba necessariamente sostituire l'approccio tradizionale, ma lo possa integrare in vista di possibili positivi sviluppi sul campo attraverso una maggiore coesione e condivisione anche con le realtà locali.

2) Lavorare nel Vicino e Medio Oriente oggi: progetti in atto, valorizzazione e promozione del nostro lavoro.

Le crisi politiche dei Paesi dell'area MENA hanno indubbiamente posto dei limiti alla ricerca sul campo (dallo scavo, alla consultazione di archivi, allo studio di collezioni in musei ecc.); recenti aperture, tuttavia, permettono di immaginare una ripresa di attività sul campo che pongono e hanno posto però problemi legati alla sicurezza e all'opportunità di riavviare ricerche in taluni Paesi. Inoltre, lavorando in contesti al di fuori del territorio nazionale, siamo quasi automaticamente sollecitati a immaginare progetti di ricerca in condivisione con studiosi, istituzioni e autorità culturali dei Paesi dell'area MENA. In tale prospettiva, questa sessione intende discutere quali siano le formule e le principali linee di ricerca che si possono stabilire, attraverso una rete di collegamento tra istituzioni universitarie e di ricerca italiane e dei Paesi del Vicino e Medio Oriente, con concrete azioni di scambio culturale in una prospettiva che privilegi la politica culturale di collaborazione, valorizzazione e cooperazione con le istituzioni accademiche, culturali e di ricerca nei Paesi dove usualmente operiamo e per i quali il MAECI annualmente contribuisce con un cofinanziamento dedicato.

3) Digitalizzazione e Open Access: limiti e prospettive.

Spinti dalla necessità di salvaguardare e proteggere i dati, progetti e azioni di digitalizzazione di documenti, testi e fotografie sono oramai ampiamente diffusi con lo scopo di creare banche dati sicure e facilmente accessibili per la comunità scientifica; conseguentemente, spesso questi database e connesse pubblicazioni optano per la formula Open Access, ovvero un'apertura libera per tutti gli studiosi interessati all'accesso ai dati, ai risultati delle analisi e alle pubblicazioni. Indubbiamente questi nuovi strumenti hanno cambiato profondamente il modo di fare ricerca e, soprattutto nella critica fase di lockdown per il Covid-19, si sono rivelati preziosissimi per poter proseguire attività di ricerca dalla distanza. Tuttavia, permangono problemi legati proprio all'accessibilità, alla questione dei diritti e alla reale interpretazione: spesso si corre (o forse si è corso) il rischio di procedere solo a una mera digitalizzazione, trasformando di fatto l'archivio da cartaceo a digitale, senza però implementare tutte le reali possibilità di uso e sfruttamento di queste risorse e tecnologia. Questa sessione intende promuovere un dialogo sull'uso di questi database per promuovere ricerche che partano proprio da queste raccolte: la digitalizzazione e la formula Open Access deve essere uno strumento e non il fine di una ricerca.

4) Nuove metodologie e innovazione nella ricerca storica e filologica.

Il presente panel è dedicato al tema dell'innovazione, inteso ad ampio raggio, sia come nuovo approccio metodologico all'organizzazione e allo studio delle fonti, sia nella prospettiva di indagare evidenze, momenti e contesti in cui è possibile individuare una innovazione. Le nuove tecnologie, i nuovi metodi di analisi e di

approccio alle fonti antiche hanno arricchito e talvolta cambiato il modo di studiarle. Le fonti, a loro volta, non di rado rivelano aspetti che possono essere definiti 'innovativi' rispetto al quadro teorico noto. Il panel si propone come occasione di discussione e confronto su nuovi approcci teorici delle discipline storiche e filologiche relative all'Egitto e al Vicino Oriente antico, che si sono arricchite negli ultimi anni attingendo a un bagaglio culturale ampio di discipline quali, tra le altre, quelle antropologiche e storico-religiose ma anche paleo-ambientali e a strumenti di indagine mutuati dalle scienze computazionali che hanno fornito spunti non soltanto di carattere metodologico ma anche concettuale. La discussione vuole coinvolgere anche esempi di "nuovo" nell'antico, aspetti innovativi non soltanto relativi allo studio delle fonti ma presenti nelle fonti stesse.

Alle quattro sessioni elencate si aggiungerà una esposizione di poster specificamente riservata ai lavori di dottorandi e assegnisti, che potranno poi essere pubblicati. Non potendo contattare tutti i dottorandi e gli assegnisti, chiediamo ad ognuno di dare la massima diffusione alla notizia di quest'opportunità.

Gli abstract devono essere inviati agli organizzatori compilando entro il 30 aprile p.v. il seguente form:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSetjommTxETAXEpMhDW2gAxOuD6o8MSZMr0NmjiXVd6knSurw/viewform>

I contributi per la stampa dovranno essere consegnati entro il 30 settembre 2022 inviandoli all'indirizzo mail convegnoevoa2021@gmail.com, per essere pubblicati in un numero monografico di *Scienze dell'Antichità* e saranno accettati solo a seguito di una *double blind review*, come richiesto dalla rivista. La lingua della pubblicazione è l'italiano, gli articoli devono seguire le norme redazionali della rivista, che possono essere scaricate al seguente link:

<https://www.antichita.uniroma1.it/scienze-dellantichità>

Un Cordiale saluto

Alessio Agostini

Carlo G. Cereti

Rita Francia

Lucia Mori

Davide Nadali

Lorenzo Verderame